

Il Vento è Mia Madre Vita E Insegnamenti Di Uno Sciamano Pellerossa

«Per tanti anni ho pensato di raccontare, a figli e nipoti, quel poco di vita vissuta della mia adolescenza in una Calabria arcaica, contadina e genuina. Far rivivere mio nonno Pietro, perché tanto gli devo, le sue storie, descritto dai suoi come burbero, ma con me fanciullo dai capelli bianchi. Il carattere forte di mia madre in un ambiente difficile e reso maggiormente difficile per l’assenza di mio padre, durata quasi nove anni, perché prigioniero degli inglesi, per i fatti di Gondar in Africa orientale. In un ambiente dove a portare i pantaloni era lei tra contadini e pastori e tra la dura legge del paese.» Giuseppe Greco è nato a Carlopoli il 25 novembre 1938. Vive a Como in mezzo a una piccola Chiusa da pensionato e da brontolone, col suo cane Birillo.

Payne pays particular attention to poets of the fifties and sixties, futurists, and female poets. She notes that the futurists, who have rarely been translated, were particularly important as they were truly original, attempting to develop new notions of word, line, sound, and phrase. Such new notions make translating them particularly challenging. She also offers a large sampling from poets of the fifties and sixties, many of whom have won the Viareggio Prize. Poems by women in this volume reflect diverse schools and directions while maintaining a distinctly female voice.

Ismael fa il pescatore lungo le coste del Nord Africa, a pochi chilometri dalla tanto vagheggiata "Talia". Il mare è parte integrante della sua vita, fonte di sostentamento e simbolo di appartenenza; ma quando il mare, all'improvviso, gli strappa il padre, a Ismael non resta altro che abbandonare tutto quello che conosce e che gli è caro, e intraprendere un viaggio disperato, alla ricerca di fortuna e di un luogo che possa veramente chiamare casa.

Racconti

Stages in the Development of Ictalurus Nebulosus

negativo di luna

Il vento è mia madre. Vita e insegnamenti di uno sciamano pellerossa

romanzo

La Sardegna che l’autrice descrive non è quella patinata delle spiagge alla moda ma il mondo rurale degli anni Sessanta. Di quel mondo e di una bambina si parla nei venti racconti che compongono questo libro. La vita in uno stazzo fra le colline, le cose di tutti i giorni (ma non per questo banali o noiose), il grande amore per gli animali e la natura, le persone sagge e generose che l’hanno cresciuta: ogni racconto è un atto d’amore per un’isola molto amata e mai dimenticata, un viaggio nella Sardegna più vera e affascinante. Affreschi di paesaggi ventosi, rocce misteriose, tradizioni e cibi, personaggi mai dimenticati: ogni aspetto di quella vita è un ricordo dolce e indelebile. E alla fine del libro ci chiederemo perché quella bimbetta, cresciuta per “conto terzi” da una famiglia gallurese, con nessun giocattolo e pochi amici, parla della sua infanzia come di un periodo pieno di felicità. Ma basterà la sintesi di un passaggio del racconto “Pomeriggi d’estate” per capire il perché di quella gioia di vivere: “Quei pomeriggi erano uno spazio completamente mio, un'oasi di libertà che mi consentiva di decidere in totale autonomia del mio tempo e dei miei pensieri”. E in quella libertà la bambina sognava creando mondi immaginari. “Solo a una certa età, quando curiosità e smanie di carriera si sono attenuate, riusciamo a comprendere che il posto migliore in cui vogliamo e possiamo vivere è quello che ci fa sentire tranquilli, a casa. Un luogo dove la nostra inquietudine si placa e che ci trasmette benessere e serenità. La Sardegna per me è tutto questo. [...] E forse è proprio vero che non siamo noi a scegliere i luoghi ma sono i luoghi che scelgono noi”.

Protagonisti del romanzo sono i Pintor, una famiglia di nobili decaduti nella Sardegna di inizio Novecento. La modernità del nuovo secolo che avanza veloce e l'apparente millenaria staticità dell'isola collidono quando il giovane Giacinto, figlio dell'unica sorella Pintor capace di ribellarsi al prepotente capofamiglia Don Zame e di fuggire, torna in Sardegna dopo svariati anni. E' l'inizio di un nuovo capitolo per le sorelle Pintor e per il servo Efix, a loro sempre fedele e che non ha mai spesso di sperare in una gloriosa rinascita della famiglia. Ma gli uomini, di fronte al destino, sono fragili come canne al vento... Grazie a precise introspezioni psicologiche e acute descrizioni del brullo paesaggio sardo, "Canne al vento" è considerato uno dei capolavori della letteratura italiana del Novecento e un ineguagliato racconto della Sardegna rurale.
Grazia Deledda (1871-1936) è stata una scrittrice italiana. Considerata una delle figure più importanti della letteratura italiana, vinse il Nobel per la letteratura nel 1927, seconda donna e prima italiana a vincere il prestigioso premio. Tra le sue opere più note, spesso ambientate in Sardegna, ricordiamo "Canne al vento", "La madre", "La via del male", "Cenere" e "Elias Portolu".

Historisk roman om den flamske 1400-tals maler Hans Memling og hans rejser.

DEL VENTO e altre storie

E dopo?

Storia di ismael che ha attraversato il mare

Anna Maria Feder Piazza un'educatrice "ribelle"

La famiglia di Skye Turner va in pezzi il giorno della morte della sorella gemella Ginny. Tutti nella piccola comunità hanno creduto che fosse solo un terribile incidente, anche se più di una persona in città è perseguitata da un segreto legato a quella notte... A Skye non resta che fuggire lontano, attanagliata dal senso di colpa per non essersi presa cura della sorella e schiacciata dalla sensazione che la madre la accusi per la sua morte distruggendo così ogni speranza e gioia del futuro. Gli anni passano nel disperato tentativo di dimenticare, il distacco con la famiglia si è fatto sempre più evidente, fino al giorno in cui finalmente la madre le chiede di tornare a casa. Ma c'è qualcosa non va. Il tempo sembra essersi fermato a quella terribile notte e mentre lei custodisce la camera della sorella come un santuario, in città si vocifera che Ginny non fosse sola quando è morta. E anche se la madre vuole solo che la famiglia torni unita come un tempo, Skye inizia a svelare una serie di menzogne per far deflagrare il muro di omertà intorno al mistero che circonda il suo passato. Presto si renderà conto che la verità potrebbe fare a pezzi la sua famiglia, questa volta per sempre. Un romanzo articolato e commovente sul legame tra madre e figlia e su cosa succede quando nascondiamo le cose a coloro che amiamo di più. Sorellanza, famiglia, perdita e segreti oscuri, il silenzio di mia madre mescola suspense e romanticismo in un romanzo al femminile avvincente e conturbante, imperdibile per le lettrici di Diane Chamberlain, Liane Moriarty e Kerry Fisher.

I dettagli di vita quotidiana, l'amicizia e l'affinità tra le persone, le distanze che si percorrono ogni giorno, i cibi, l'ospedale e la malattia, fino alla morte. Nel microcosmo di provincia dell'autore tutti sembrano correre attorno a se stessi per cercare il modo più indolore per sopravvivere. «Uno scrittore giovane ma felicemente senza età» (Sergio Pent - TTL).

Un attento lavoro di recupero di antiche storie perdute della tradizione siciliana. Storie ataviche, ma allo stesso tempo assolutamente originali. Storie tramandate di padre in figlio per via orale che Salvatore Cutrò mette finalmente per iscritto; perché niente venga perso di questi meravigliosi racconti intrisi di saggezza popolare. L'atmosfera dei racconti si perde in epoche antiche popolate da re e regine ma in cui la rivincita è sempre del povero, del contadino, il protagonista di queste storie che sono lo specchio della realtà rurale in cui sono nate. Un piccolo paese dell'Agrigentino, Bivona, una piccola comunità e un grande bagaglio culturale che non può e non si deve perdere.

Tutto su mia madre... e

Il Vento non soffia più. Gli zingari ai margini di una grande città.

21 Passi con l'Arcangelo Michele

Ricordi di una adolescenza d'altri tempi

Il sussurro della montagna proibita

Il vento è mia madre. Vita e insegnamenti di uno sciamano pellerossall vento e le roseEdizioni Piemme

Un ritratto di un piccolo paese della Sardegna orientale in cui le dame Pintor appartenenti alla passata nobiltà terriera non sanno adattarsi alla società che cambia intorno a loro. Il dramma umano dei personaggi ruota intorno alla figura del servo Efis, resa particolarmente vivida dalla penna dell’autrice. “Canne al vento”, il romanzo più letto e tradotto della Deledda, contribuì in modo significativo a guadagnarle quella stima che nel 1926 le procurò il premio Nobel per la letteratura. Nota: gli e-book editi da E-text in collaborazione con Liber Liber sono tutti privi di DRM; si possono quindi leggere su qualsiasi lettore di e-book, si possono copiare su più dispositivi e, volendo, si possono anche modificare. Questo e-book aiuta il sito di Liber Liber, una mediateca che rende disponibili gratuitamente migliaia di capolavori della letteratura e della musica.

Il vento del destino: Roma, 1943. I bombardamenti sopra la città si susseguono a un ritmo incessante. San Lorenzo, Ciampino, e poi i quartieri Tiburtino, Appio e Tuscolano. La capitale d'Italia è in ginocchio e molte famiglie fuggono in direzione di altre località più sicure. Il libro di Gisleno Ciacci racconta proprio una di queste storie di emigrazione forzata, che ha separato un padre dal resto della sua famiglia. La voce del figlio mediano narra le difficoltà del primo viaggio da Roma a Fabriano, nelle Marche, dove abitano gli zii, la diversità della vita in una città di provincia in tempo di guerra, l'attesa spasmodica di notizie confortanti da Radio Londra. E poi ancora la scarsità di cibo e il suo necessario razionamento, la corrispondenza clandestina, i tentativi precari di ripristinare una normale quotidianità fatta di lavoro, studi e altri obblighi. Il vento del destino ha certamente una valenza autobiografica, essendo un romanzo ispirato ai ricordi d'infanzia dell'autore, intrisi di esperienze ed emozioni intense, ma è anche una testimonianza preziosa di un tempo in cui le cose non potevano essere date per scontate, in quanto la guerra aveva alterato la vita e i rapporti tra le persone.

Percorso esperienziale lungo il Sentiero Micaelico della DEA

American Dust

Leoni al vento

La casa del vento e delle ombre

I racconti bivonesi

Protagonisti di fatti più o meno gravi di cronaca nera, ma anche vittime di pregiudizi e di veri e propri episodi di razzismo, gli zingari rappresentano oggi una presenza scomoda, ma ormai stabile, nelle periferie delle più grandi città italiane. Una presenza che non può essere né eliminata, né ignorata ma che occorre comprendere e considerare con tutti i problemi che essa comporta. Ma chi sono realmente gli zingari? Come vivono? Cosa pensano? E soprattutto perché sono e rimangono così estranei a noi? In questo libro sono gli stessi Rom, adulti, bambini, vecchi, a prendere in prima persona la parola per raccontare, in maniera spesso cruda e disincantata, la loro vita di tutti i giorni, la memoria del loro passato, i propri sentimenti e progetti. Ledizioni ripropone questo testo, già edito da Marsilio nel 1992.

L’epopea del popolo pellerossa dalle origini a Wounded Knee. Una completa rassegna della storia degli Indiani D’America, dalle diffusioni dei primi americani in Nordamerica alla scopertaa del Nuovo Mondo, dalla colonizzazione alla conquista del West. Se ami gli indiani d’America non perderti la loro tragica, eroica storia.

Arrivano tutte le sere, d’estate. Scaricano da un furgoncino un divano, tavolini e lampade. E pescano. L’alcolizzato abita in una baracca. I ragazzi vanno da lui a raccattare i vuoti per rivenderseli e comprare qualcosa, un hamburger oppure una scatola di proiettili. Quel giorno il ragazzino sceglie i proiettili. La Seconda guerra mondiale è appena finita, e nessuno fa caso a un adolescente con un fucile sottobraccio, fermo a una stazione di servizio. Il ragazzino è un uomo e ricorda, prima che il vento si porti via tutto, l’America e i suoi sogni, l’alcolizzato e le sue bottiglie, i due sul divano in riva al lago. La scelta, leggera e terribile, tra hamburger e proiettili, un colpo di fucile in un campo di meli e l’amico bello e ferito, lasciato lì a morire dissanguato. American Dust è un’elegia delicata e sorprendente, in cui l’infanzia e la morte danzano insieme, avvolte nella polvere del sogno americano.

Amore al profumo di lavanda

Il vento e la roccia

La Sacra Bibbia, ossia l'Antico e il Nuovo Testamento. Tradotti da Giovanni Diodati

Il silenzio di mia madre

Le pratiche del disgusto

In un paese sotto una dittatura al tramonto, una bambina rievoca e narra. Ricostruendo il suo passato a poco a poco capisce e scopre lo strappo orrendo da cui la sua famiglia proviene e affronta gli abissi umani dell’ipocrisia e della violenza, della colpa e della complicità, per rivelare ciò che è stato prima nascosto e poi rimosso.

Risveglio al Punto Zero, Transizione dalla 3a alla 4a fino alla 5a Dimensione, Salto Vibrazionale, Paradiso in Terra, Nascita della Nuova Terra o della Nuova Gerusalemme, Ascensione del 21 dicembre 2012...! Ognuno da un suo nome ed una sua interpretazione, più o meno catastrofica, al momento storico che stiamo vivendo: Passaggio dall’Era dei Pesci all’Era dell’Acquario, Dall’Era dell’Oscurità all’Era della Conoscenza o meglio della Coscienza di sé e del Sé Supremo! In definitiva, di cosa si tratta? Di co-creare, nel qui ed ora, una nuova Terra fatta di pace, equilibrio, sostenibilità, solidarietà, condivisione, dolcezza, saggezza, serenità, Spiritualità e più che tutto Amore! Una Terra in cui Spirito e Materia trovino nel Cuore dell’uomo la Sacra Sintesi! Come possiamo comprendere questo Sacro Passaggio? Come possiamo essere sicuri che questo Tempo della Fioritura profetizzato da Maya, Indiani Lakota e Sioux, Veda Indiani, Cristiani delle origini, Cabalisti Ebraici, Tribù Maori, Inuit e Africane, oltre che da molti saggi del passato e del presente, sia realtà e non solo un enorme abbaglio, un’incredibile suggestione collettiva. L’Arcangelo Michele ci guiderà in modo semplice e pratico (21 passi...) a far Esperienza di Dio. Ci aiuterà a comprendere noi stessi e a diventare così nostri Maestri. Ci condurrà infine oltre le barriere della mente e dei condizionamenti offrendoci all’amorevole e rassicurante abbraccio della Madre Primordiale.

Musulmano devoto, Nayir è una guida esperta del deserto saudita. Coinvolto nelle ricerche della giovane Nouf, scomparsa a pochi giorni dalle nozze combinate, sarà costretto a confrontarsi con quell’universo femminile da cui la religione lo ha sempre messo in guardia.

An Italian Reader

Selection of Modern Italian Poetry in Translation

Il vento e le rose

Visioni e riti del popolo pellerossa

Un Padre per Natale

Attraverso il racconto, popolato di voci e testimonianze dirette, dei più sacri simboli degli indiani d’America, questo e-book immerge il lettore nella meravigliosa vastità della cultura dei nativi americani, e lo rende partecipe dell’impressionante potenza della loro spiritualità naturalistica e delle immagini che popolano, terse e grandiose, il loro – e nostro – mondo divino. “Sacra e naturale: la civiltà dei nativi americani è stata l’ultima grande civiltà antica. Entrare in contatto con gli indiani d’America è come avere una macchina del tempo: una civiltà contemporanea che grazie alla sua identità e al suo isolamento conservava il patrimonio più grande delle civiltà antiche, come quella greca, la capacità di ascoltare ed entrare in intima connessione con gli dèi, le forze della natura. L’azione e l’interazione degli elementi naturali e animali così meravigliosamente illustrati nei racconti indiani agiscono nella loro vita come dèi: non solo presiedono o regolano l’esistenza collettiva ma vivono in essa. È una condizione esistenziale che oggi abbiamo completamente perduto - è questa la più grande aberrazione della modernità -, che non possiamo più neppure immaginare e che forse sfioriamo, come una sorta di déjà vu, ascoltando le parole indiane. Ma la macchina del tempo è ancora qui: è l’incredibile patrimonio di tradizioni, racconti, insegnamenti, leggende, canti, poesie che la tecnologia ha conservato in forma di documenti, libri, testimonianze dirette e che continua a riprodurre, riproporre, riraccontare in trasmissioni televisive, siti internet, e-book. Anche questo, nel suo piccolo, vuol fare la sua parte. Poiché non siamo testimoni ma responsabili del mondo.”

Forse l'ultimo del genere. Come foglie al vento, è l'espressione che più si adatta a questo nostro essere... appunto. Qui l'autore si addentra dentro se stesso, muovendosi anche fuori al contempo, e stralci di passato rivivono come un tempo fissi nella memoria e rievocati e... Un po' qui, lì, al mare, dentro un rudere e poi in un altro, ed in montagna e tra le mura della propria stanza... ci sono tutti, gli ambienti idonei all'ascesa come la discesa. Prolisso, ossessionato, vivo... c'è la paura, il tormen- to di sapere... la rassegnazione... il passato, come il presente racchiusi nel verbo. Un tentativo esasperato di racchiudere la vita in un flusso di parole, ed un prendere i cocci di noi per farne uno, e riscoprirci unici per quanto frammentati, contraddittori; ora qui, così, domani lì e così... Come foglie al vento, volubili, appunto, membri di questa natura, volubile a sua volta, folle se vogliamo e... e... ----- C'è anche come l'ossessione di sperimentarsi, e l'autore attraversa quelle vie buie, guardandole per poi risolversi verso la luce ed il solo Amore che davvero ci salva... Lasciando intatto tutto il resto come una visione comunque degna tra le altre, e non andando così ad annullare quelle vie quelle vie percorse... Riscoprendoci ancora così, non solo di bianco ma di più, la complessità di quest'uomo che si lascia attraversare, trascinare, fuorviare anche davanti all'illusione di una libertà senza eguali, come se non fossimo invece ancora! Ed il sole come la luna non avessero voce in capitolo. L'autore chiaramente sta cercandosi e quando crede di averlo fatto si sente incompleto, ecco che l'altra voce parla e si smarrisce, interroga quella voce, si chiede chi è, chi deve essere, cosa significa... cercando di rappacificare le varie voci dentro, salvarsi dalla scissione che ci spiazza e come ci succhia l'anima nel tormento di voler essere altro da ciò che davvero ----- siamo. Un invito a guardarci dentro, nel profondo, l'autore lo fa non senza paura ed è evidente o forse... Dirsi comunque quella essere una visione e non necessa- riamente

Read Online **Il Vento è Mia Madre Vita E Insegnamenti Di Uno Sciamano Pellerossa**

quella definitiva, e saper così anche prendere le distanze da quello che si vorrebbe assoluto. Non v'è assolutezza, tutto è traballante, soltanto l'Amore, l'Amore ci salva... Non poteva che chiudersi così il flusso altrimenti infinito... infinito. Prolisso, ossessionato, forse anche noioso, è lui ancora al centro, che si racconta, si sperimenta, si interroga, ha paura di non riuscire nell'impresa di dare una visione chiara a se stesso della vita, del senso, di ciò che siamo e qual debba essere la via da percorrere. Forse un turbine sconclusionato di parole che solo l'ultima salva a conclusione del flusso, come un amuleto, come una magia, l'Amore, ecco! L'Amore!

Tutto su mia madre... e. Romanzo autobiografico tra avventura, arte, musica: amore per la bellezza: Da un lato la bellezza, naturale e umana, attraverso la quale, superata l'estetica, si arriva alla storia e all'identità, personale e collettiva. Dall'altro le ferite mai rimarginate di un pauroso incidente, dalle terribili conseguenze. In mezzo una pacificazione mai raggiunta tra queste due anime contrastanti.

I libri dell'anima

L'epopea del popolo pellerossa dalle origini a Wounded Knee

Simboli sacri degli indiani d'America

La dogana del vento

Prima che il vento

IL PIÙ BEL REGALO CHE POTETE FARE AI VOSTRI FIGLI È LASCIARE MEMORIA SCRITTA DELLA VOSTRA VITA NON SONO UNA SCRITTRICE, NON SONO UNA PSICOLOGA NÉ UNA GIORNALISTA SONO SOLO UNA MADRE, UN GIORNO HO SCOPERTO CHE MIO FIGLIO ATTRAVERSAVA UN PERIODO DIFFICILE, HO REAGITO Una madre racconta in prima persona il cammino impervio, coraggioso,

talvolta drammatico intrapreso per salvare suo figlio da un'adolescenza difficile: amicizie sbagliate e una spirale distruttiva dipendenza. La narrazione, in forma di memoir, si svolge attraverso i sentimenti e le emozioni più intense dei protagonisti e rivela la metamorfosi di una madre che dall'incubo della disperazione decide di reagire e mettere tutto in discussione pur di salvare suo figlio. Il percorso co della famiglia, ognuno dei quali deve confrontarsi con le proprie ombre e i propri scheletri nell'armadio, nel tentativo di sciogliere i nodi che minano l'unione familiare e che forse hanno spinto il ragazzo a fare uso di marijuana. Sì, la canna, l'innocente spinello troppo spesso sottovalutato, è invece alla base di cambiamenti radicali nel carattere e nel comportamento del ragazzo. Ecco che con l'umiltà del Carolina Bocca riuscirà a sbrogliare con successo la matassa apparentemente inestricabile di una situazione tragica. Una storia vera, sincera. Un diario intimo, una voce toccante che sfida la paura dell'ignoto e che alla fine riesce a riconquistare la gioia di vivere. Una testimonianza reale, positiva, per nulla dogmatica, né terapeutica, né dominante, che può essere di aiuto a tutti coloro che affrontano dell'adolescenza.

Kelly Kennedy, madre single, non può permettersi regali sfarzosi per Bree, la sua bambina di quattro anni. Tyler Manning, veterano senza tetto, non crede di meritare un Natale felice. Quando Bree chiede a Babbo Natale di ricevere in dono un padre e sceglie Tyler, lui e Kelly giurano di non ferire Bree, mentre combattono i sentimenti che provano l'uno per l'altra. Tyler lotta con allucinazioni terribili che

criminale di Kelly minaccia la sua opportunità di essere felice. Tyler e Kelly devono credere nel potere dell'amore per riuscire a regalare a Bree il miglior Natale di sempre.

1944, un misterioso incendio distrugge l'antica biblioteca della Vieja Ciudad. Sessantatré anni dopo, tre storie parallele si collegano a quell'evento: le improbabili vicende familiari di Melquiades e Ulises, il libraio antiquario e l'artista bohémien che vive ormai a Barcellona; la travagliata storia d'amore fra Lucia e Pian, lei giovanissima scrittrice di talento, lui esteta snob con grande gusto e feroci capacità

creare qualcosa di bello; il racconto dell'adolescenza e della gioventù di Felipe, la cui crescita è segnata dal ricordo della sua terribile nonna-generalessa Antia. Solo alla fine le tre storie troveranno una comune e sorprendente conclusione.

Breve storia degli indiani d'America

Canne al vento

La Sacra Bibbia, ossia l'Antico e il Nuovo Testamento, tradotti da G. Diodati, con sommari e riferenze del medesimo

Raccolta delle commedie e memorie di Carlo Goldoni in quattro volumi

Il libro delle parole

Nell'indimenticabile racconto di Siba Shakib, la storia di Eskandar, il suo protagonista, si specchia in quella della sua terra. Dalla corte del Khan all'occupazione britannica e russa, dal regime dello Shah Pahlevi alla rivoluzione khomeinista, la lunga e movimentata vita di un ragazzo che lotta per costruire il proprio destino diventa l'odissea di tutto un Paese.

La prima scossa il 24 agosto. Ci siamo svegliati quel mattino con le immagini di un'immane distruzione, interi paesi scomparsi: Amatrice, Accumuli, Arquata del Tronto. Poi il 26 e il 30 ottobre, con altre distruzioni, fino al drammatico crollo della cattedrale di Norcia. In mezzo uno sciame sismico infinito, che ancora non si è fermato né accenna a fermarsi. Le trasmissioni televisive si sono focalizzate sulla perdita del patrimonio abitativo, agricolo-industriale e culturale avvenuto in quelle terre, e sulla possibile, sebbene problematica, ricostruzione. Parlando di patrimonio culturale i media si sono focalizzati principalmente sugli edifici e sulle opere d'arte, parte integrante di questa nostra nazione-museo. Non sappiamo se sia giusto o sbagliato, o se, semplicemente, il danno immane non permetta di scendere nei particolari dei danni minimi avvenuti in tanti comuni, ma noi siamo una piccola casa editrice, e di libri e danni al patrimonio bibliotecario vogliamo parlare, perché, quando si spengono i riflettori mediatici, la popolazione ancora piange le vittime, le case distrutte, il lavoro incerto, anche una semplice lettura può distogliere dalla paura; e perché, quando le case e le industrie saranno ricostruite, e gli edifici storici restaurati, anche le biblioteche devono essere pronte a riprendere la loro funzione di diffusione capillare della cultura sul territorio. Non ci possiamo occupare di tutti, non ne abbiamo le forze, ma di qualcuno sì, in particolare di Pievetorina (Mc), comune che stava allestendo la nuova biblioteca proprio poco prima del terremoto, mentre ora l'agibilità dei locali è stata dichiarata al 2%. Abbiamo chiesto agli scrittori di donare un racconto e li abbiamo raccolti in una antologia, che abbiamo pubblicato solo in ebook per ridurre al minimo le spese vive. Invieremo l'ebook a chi farà una donazione da 2 euro in su. La raccolta fondi durerà tre mesi a partire dal 1° gennaio 2017; l'intera somma verrà destinata all'acquisto dei libri che la biblioteca ci indicherà. Le Mezzelane Casa Editrice donerà inoltre un esemplare di ciascun libro fino a quel momento stampato. Se anche tu vuoi donare dei libri puoi farlo. Spedisci i libri a questo indirizzo Rita Angelelli Via W. Tobagi 4/h 60030 Santa Maria Nuova (AN) inserendo nel pacco il messaggio che vorresti inviare alla popolazione terremotata scritto su un cartoncino di cm. 14x14. Costruiremo un mosaico di parole. Una villa antica, una stanza nuda. Nella sua ultima notte, crudelmente malata, Andreana non può più resistere all'assalto dei ricordi. È di nuovo l'estate del 1959: quando era dolce avere vent'anni. L'Italia si affaccia sul boom, tutto sembra possibile. Timida, riservata, un po' goffa, Andreana, figlia di un nuovo ricco, si ritrova sulla spiaggia esclusiva di Forte dei Marmi, a guardare da lontano una gioventù dorata che trascorre il suo tempo in feste esclusive, notti brave alla Capannina, corse in Macerati o in motoscafo. Inaspettatamente, viene accettata. Il più bello, il più inaccessibile, Alberico, la prende per mano. È un amore scandaloso, violento e tenero. Che svela ferite e segreti. E nella notte del ballo al castello accade un mistero che si scioglierà solo 45 anni dopo, in poche ore dense di rivelazioni e di rimorsi. Un romanzo che fa vivere al lettore l'emozione di un tempo favoloso e perduto, lo splendore e l'inquietudine di una generazione. E racconta il coraggio spropositato delle donne e la vigliaccheria degli uomini.

Il vento del destino

Le confessioni

Soffia forte il vento nel cuore di mio figlio

La mia infanzia in Sardegna

Dava fine alla tremenda notte

Un nuovo amore capace di ridare vita a un cuore infranto. Una casa abbandonata da anni che solo il vento conosce veramente. Un segreto inconfessabile nascosto nelle pieghe del passato.

Come foglie al vento